

lavoratori, dopo ben 400 giorni di calvario: «È giusto che ci sia la galera per chi ha causato tanti danni»

Metalli, proroga di sei mesi alla cassa

arti, Uilm, dopo gli arresti della scorsa settimana: «Rileggo i fatti con sconforto e amara ilarità»

■ Il tribunale di Monza ha dato il via libera alla curatela per l'avvio delle procedure di proroga di sei mesi della cassa integrazione per la Metalli preziosi. Questo, per gli operai senza lavoro da 400 giorni, è il segnale più significativo, visto l'avvicinarsi della scadenza della cassa. Nessuno, negli stabilimenti di via Roma perde l'occasione per commentare gli ultimi fatti, comprese le rappresentanze sindacali che hanno seguito la crisi industriale fin dall'inizio. «A rileggere certi comunicati stampa politici usciti all'indomani della fusione tra Metalli Preziosi e Lares - dice Vittorio Sarti della Uilm - provo un misto di sconforto e amara ilarità. Trovo ancora più stridenti certi toni trionfalistici, se penso che la Lares fu data in mano a certi soggetti con ombre pregresse molto pesanti». La considerazione scaturisce dalla rilettura di tutti i commenti risalenti a quel 3 dicembre 2006, data esatta in cui Lares e Metalli hanno unito i loro destini sotto un'unica proprietà. «In quei comunicati stampa - rincarare la dose il funzionario Uilm - si parlava in maniera chiara della nascita del 'primo gruppo industriale di tutto il territorio', di 'assetto di fatturato che si avvia ad essere solido', intessendo tra l'altro le lodi del commissario Castellano e di un 'imprenditore che finalmente vuol fare ancora industria'. E sappiamo poi come sono andate le cose». Al giudizio estremamente duro dei sindacati si uniscono le considerazioni altrettanto severe dei lavoratori della Metalli, che in questi 400 giorni di calvario hanno presidiato la fabbrica tutti i giorni. A cominciare ad esempio da Serena Falconelli, che ogni giorno è in presidio nella portineria della MP: «È giusto che ci sia la galera per chi ha causato tanti danni». E Mirella Tettamanzi: «Chi ci ha costretto a sette mesi senza stipendio dovrebbe fare almeno lo stesso periodo di tempo dietro le sbarre. A pane e acqua». Più circostanziato il parere di Carlo Pillo; uno degli operai che in autunno saltò sulla cisterna. Pillo ha appreso la notizia dell'arresto dal telegiornale: «È una piccola soddisfazione, perché per noi non cambia niente in concreto». Luca Costa, delegato sindacale Fiom ribadisce che i lavoratori intendono costituirsi parte civile in caso di processo.

Pier Mastantuono

“

Mirella Tettamanzi



Dico solo che chi ci ha fatto passare quello che abbiamo passato dovrebbe farsi almeno un po' di galera a pane e acqua

Luca Costa



Godo e taccio, come fanno i veri signori. Anche se determinati provvedimenti non cambiano la nostra situazione. Ci costituiremo parte civile

L'INTERROGATORIO

Astolfi, tre ore dal gip Poi Castiello e Castellano

■ (f.ber.) Tre ore di interrogatorio di garanzia per Marcel Astolfi, l'amministratore delegato della Metalli Preziosi, arrestato la scorsa settimana per bancarotta, corruzione e falso in bilancio in relazione al fallimento della storica azienda di Paderno. Ha risposto, e a lungo, alle domande del gip Lycinia Petrella, che aveva emesso le ordinanze di custodia cautelare in carcere nei suoi confronti, e agli arresti domiciliari per altri due coindagati, il commercialista bresciano Gualtiero Castiello, ex presidente del collegio sindacale, e Salvatore Castellano, avvocato di Napoli, amministratore straordinario della Lares Cozzi, altra azienda padernese, che sarebbe stato corrotto da Astolfi per fargli mettere le mani anche su questa altra azienda. Questi ultimi sono stati ascoltati ieri al palazzo di giustizia di Monza. Secondo quanto emerge dal tribunale, la difesa di Astolfi non ha presentato istanza di remissione in libertà. Probabilmente, tale richiesta potrebbe essere avanzata nei prossimi giorni. Dopo l'interrogatorio delle altre due persone raggiunte dai provvedimenti restrittivi eseguiti dalla Guardia di Finanza di Paderno. L'indagine era nata a luglio grazie alle dichiarazioni di G.V., ex amministratore unico della Matrics srl, una delle società della Ist holding, gruppo riconducibile alla figura dell'imprenditore Astolfi, già arrestato nel 2000 per truffa, che comprendeva anche Metalli e Lares. Il racconto aveva permesso di alzare il velo su un giro di false fatture e su un 'buco' di 2 milioni e mezzo di euro. Astolfi e Castiello, inoltre, avrebbero distratto platino (8 chili), argento (7 tonnellate) e rodio (8 chili) dalla Metalli, per un totale di 3 milioni di euro.

Altri servizi alla pagina 45